MAXXI

LA STRADA DOVE SI CREA IL MONDO

07.12.2018
28.04.2019

main partner

enel

media partner

DESIGN INTERNI sky arte TRENITALIA

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us

soci founding members

MIBAC MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI enel REGIONE LAZIO

LA STRADA

DOVE SI CREA IL MONDO

La strada. Dove si crea il mondo riunisce duecento opere provenienti da tutto il mondo e indaga il dialogo costante e fecondo tra la strada – intesa come luogo di interazione tra pubblico e privato e strumento di rigenerazione dello spazio urbano – e le azioni creative di artisti, architetti, urbanisti e designer. In mostra, gli spazi del museo sono trasformati in luoghi aperti in cui gli interventi artistici rivelano usi critici e alternativi dello spazio urbano, concepito come luogo in cui si attivano nuove modalità di creazione artistica, di manifestazione politica, di innovazione tecnologica e di condivisione degli spazi comuni. Offrendo le proprie azioni e riflessioni alle comunità che abitano la strada e invitandole alla partecipazione attiva, gli artisti hanno incitato la collettività a riflettere sugli aspetti politici, economici, culturali e sociali della vita urbana. Questo ha trasformato la strada in un nuovo campo di battaglia intellettuale, sociale e politico: un laboratorio per l'esercizio della libertà civica, un terreno di scontro tra sviluppo tecnologico e resistenza all'invasione della privacy, teatro di progetti innovativi e creativi dedicati a temi nodali come la crisi economica, urbana e politica, la giustizia sociale, i nuovi modi di abitare lo spazio, lavorare e generare scambi e le questioni climatico-ambientali.

Le sezioni della mostra focalizzano l'attenzione su alcune questioni fondamentali per la comprensione delle nuove funzioni e delle molteplici identità della strada nel mondo contemporaneo: l'analisi storica delle proposte teoriche e progettuali (Mapping), le azioni pubbliche (Interventions), l'attivismo politico (Street Politics), la vita quotidiana (Everyday Life), l'innovazione tecnologica (Good Design), la comunità (Community), il ruolo dell'istituzione (Open Institutions). La strada, il luogo dove si crea il mondo, è un manifesto in continua mutazione della vita contemporanea, allo stesso tempo elemento di connessione e teatro di scontri, punto di vista privilegiato da cui osservare l'esperienza del quotidiano.

THE STREET

WHERE THE WORLD IS MADE

The Street. Where the World Is Made gathers two hundred artworks from all over the world and studies the constant, fruitful dialogue between the street – intended as a place where the public and private sphere interact and an instrument for the regeneration of urban space – and the creative actions of artists, architects, urban planners and designers. On the occasion of the exhibition, the spaces of the Museum have turned into open spaces where artistic interventions reveal critical and alternative ways of using the urban space, understood as a place where new forms of artistic creation, political demonstration, technological innovation and space sharing are activated.

By offering their actions and reflections to the communities that inhabit the street and asking for their active participation, the artists have prompted them to reflect upon the political, economic, cultural and social aspects of urban life, which has transformed the street into a new intellectual, social and political battlefield: a laboratory for exercising civic freedom, a place for technological development and the will to safeguard privacy to clash, a setting for innovative and creative projects dedicated to important themes such as the economic, urban and political crisis, social justice, the new ways of inhabiting space, working and enabling exchanges and climatic-environmental issues.

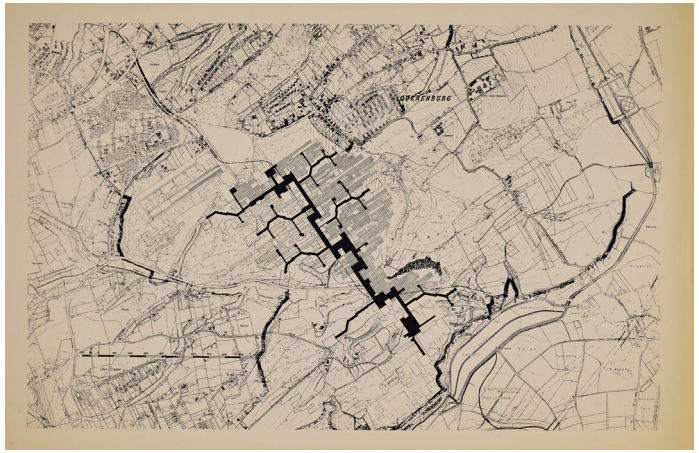
The sections of the exhibition focus on matters that are paramount for understanding the new functions and multiple identities of the street in the contemporary world: the historical analysis of theoretical and project proposals (**Mapping**), public actions (**Interventions**), political activism (**Street Politics**), daily life (**Everyday Life**), technological innovation (**Good Design**), communities (**Community**) and the role of institutions (**Open Institutions**). The street, where the world is made, is an ever-changing manifesto of contemporary life, an element of connection and a battlefield, a privileged standpoint from which to look at everyday life.

MAPPING

PLANNED/UNPLANNED, BUILT/UN-BUILT

La dialettica fra pianificato e non-pianificato, fra costruito e non-costruito riemerge in tutte le analisi teoriche e pratiche della strada. In questa sezione la mappatura delle ricerche teoriche presenta insieme le ricerche artistiche e quelle di tipo urbanistico e architettonico. Nella visione contemporanea, l'utopia razionalista della strada come elemento ordinatore dello spazio urbano cede il passo ai più recenti progetti di verticalizzazione, sopraelevazione, sottopassaggi o attraversamenti futuristici spesso in contrasto con lo spazio costruito preesistente. La timeline architettonica, *Rethinking the City*, vuole restituire in una sequenza di poche decine di metri cento anni di teorie e progetti architettonici legati al tema della strada. Questa riflessione è accompagnata, in parallelo, da un'analisi cronologica della produzione artistica legata al concetto di strada – una nuova commissione affidata a Liu Qingyuan – e da una selezione di opere che ragionano sui significati più profondi della strada nel mondo contemporaneo.

The dialogue between what is planned and what is unplanned, what is built and what is unbuilt, comes up in all theoretical and practical analyses of the street. In this section, the mapping of theoretical research presents artistic, urban planning and architectural research all together. Within the contemporary vision, the rationalist utopia of the street as an element aimed at imposing order onto the urban space gives way to more recent verticalisation and superelevation projects, underpasses or futuristic crossings in contrast with the pre-existing built space. The architectural timeline *Rethinking the City* aims at showcasing more than a hundred years' worth of architectural theories and projects linked to the theme of the street in the space of a few dozen metres. This reflection is accompanied by a parallel chronological analysis of the production of artworks linked to the concept of street – a new commission entrusted to Liu Qingyuan – and a selection of artworks that delve into the deepest meanings of the street in the contemporary world.



Georges Candilis, Alexis Josic, Shadrach Woods, Bochum University Competition, 1962 Shadrach Woods architectural records and papers, 1923-1973, Avery Architectural & Fine Arts Library, Columbia University

Liu Qingyuan, *The Street of Story*, 2018, Courtesy the Artist

Daniel Crooks, *A Garden of Parallel Paths*, 2012, Courtesy the Artist and Anna Schwartz Gallery

INTERVENTIONS

WALK, PLAY AND GETTING LOST...

Il camminare, il giocare e il perdersi sono fra le pratiche privilegiate dalle ricerche degli anni Sessanta e Settanta. Gli artisti contemporanei hanno continuato a concentrarsi sulla strada quale contesto privilegiato dei loro interventi. Dalle azioni più ordinarie – come il semplice camminare – fino alle dinamiche più complesse – come varie forme di gioco – i tracciati urbani sono stati oggetto di un'esplorazione a tutto campo. Le ricerche artistiche hanno indagato anche la sensazione di smarrimento insita alla dimensione urbana. Nell'Occidente globalizzato la dimensione pubblica è stata schiacciata da quella privata: l'individualismo caratterizza sempre di più la nostra socialità e le nostre relazioni interpersonali. In quest'ottica la creazione artistica costruisce e riconquista spazi di espressione, di relazione e di contatto. In un processo di osmosi, mentre gli artisti si appropriano del contesto urbano, la quotidianità entra prepotentemente nel loro lavoro attraverso l'inclusione di materiali, gesti, atteggiamenti, tematiche e approcci inediti.

Walking, playing and getting lost are some of the practices of choice of the research conducted in the '60s and the '70s. Contemporary artists have kept focusing on the street as the favoured setting for their interventions. From the most ordinary actions – such as walking – to the most complex dynamics – such as various forms of play –, urban paths have been the object of an all-around exploration. Artistic research has also studied the sense of bewilderment inherent in the urban context. In the globalised West, the public sphere has been overpowered by the private one: individualism has been increasingly characterising our sociality and interpersonal relationships. In this sense, artistic creation builds and reconquers spaces of expression, relation and contact. While artists take over the urban context, daily life osmotically seeps into their work through the inclusion of new materials, gestures, attitudes, themes and approaches.

Lin Yilin, *Safely Manœuvre across Linhe Road*, 1995, Courtesy the Artist

David Hammons, *Path Free*, 1995-2000, Courtesy Zwirner & Wirth Gallery, New York, © David Hammons (Through prior gifts of Mary and Leigh Block and Florence S. McCormick; Robert and Marlene Baumgarten Endowment; and anonymous gift, 2005.294.© 2018. The Art Institute of Chicago / Art Resource, NY/ Scala, Florence)

Cao Fai, *Hip Hop New York*, 2006, Courtesy the Artist and Vitamin Creative Space

STREET POLITICS

RESISTANCE, PROTEST, OCCUPY, MANIFEST, FEMINISM AND THE CARNEVALESQUE...

I fenomeni politici che trovano nella strada il loro teatro naturale si esprimono attraverso la resistenza, la protesta, il recente movimento Occupy, le manifestazioni femministe e un'attitudine carnevalesca al rovesciamento del potere. Storicamente nella strada si sono condensate le tensioni che – a vari livelli – hanno attraversato le società, trasformandola in un'arena per i movimenti di protesta più disparati. La mostra presenta le azioni e le ricerche artistiche contemporanee dalla fine degli anni Novanta a oggi, riprendendo il discorso iniziato negli anni Sessanta e Settanta da quella generazione di artisti ed esponenti della cultura scesi in strada per condividere un nuovo pensiero e nuovi modelli creativi. L'attivismo politico sta tornando in strada così come l'arte e le sue molteplici manifestazioni. Questa sezione riunisce tele e pitture, poster e manifesti, sculture e installazioni, video e perfomance per restituire una panoramica completa delle ricerche artistiche legate a questo tema.

The political phenomena whose natural setting is the street find expression through resistance, protests, the recent Occupy movement, feminist demonstrations and a carnivalesque approach to the overturning of power. Historically speaking, the street has witnessed the tensions that have characterised society at different levels, thereby turning it into an arena for very diverse protest movements. The exhibition showcases the artistic actions and studies carried out since the late '90s, reprising the discourse initiated in the '60s and '70s by the generation of artists and exponents of culture who took to the streets in order to share a new line of thinking and innovative creative models. Political activism is going back to the street, as is art and its multiple manifestations. This dedicated section gathers canvases and paintings, posters and bills, sculptures and installations, videos and performances so as to provide a complete overview of the artistic research conducted on this theme.

Chto Delat, *Angry Sandwich People*, 2006, Courtesy the Artists and KOW Berlin

Moe Satt, *Parasol Alternative*, 2018, Courtesy NOVA Contemporary

Kendell Geers, *Kannibale (May 68)*, 2007, Courtesy the Artist

EVERYDAY LIFE

EAT, WORK AND EXCHANGE, HOME/HOMELESS...

La strada è teatro di una parte rilevante della vita quotidiana: dal lavoro al commercio, dal cibo di strada alla necessità di una casa, molteplici funzioni e identità si concentrano in questo luogo, spesso oggetto e al tempo stesso soggetto dell'intervento creativo. Operando al confine fra pubblico e privato, fra esterno e interno, artisti e architetti hanno interpretato la strada anche come estensione della vita domestica; di contro, la vita in strada può assumere il carattere di emarginazione ed esclusione sociale. Le opere in questa sezione mostrano il lato più nascosto della strada, quello che non vorremmo vedere dal quale ci nascondiamo; non ci raccontano ciò che vorremmo la strada fosse o quello che dovrebbe rappresentare, ma ci mostrano ciò che quotidianamente incontriamo sul nostro percorso. Nel mondo occidentale e occidentalizzato la giornata è fatta di piccoli gesti abitudinari: lavoriamo, mangiamo, compriamo e scambiamo conoscenze e beni di consumo.

The street is the setting of good part of everyday life. Multiple functions and identities are concentrated in this place, which is often both the object and the subject of artistic interventions: from work to commerce, from street food to the need of a house. By operating at the crossroads of public and private life as well as inside and outside spaces, artists and architects have also interpreted the street as an extension of domestic life; however, life in the street can also mean alienation and social exclusion. The works contained in this section show the more hidden side of the street, that which we don't want to see and hide from; they do not recount what we would like the street to be or what it should represent, but rather show us what we come across in our daily itinerary. In the Western and westernised world, days are comprised of little habits: we work, eat, make purchases and exchange knowledge and consumer goods.

Marcela Armas, *Occupation*, 2007, Courtesy the Artist

Adel Abdessemed, *Foot on*, 2005, Courtesy the Artist

Halil Altindere, *MOBESE - Gold Camera*, 2011, Courtesy the Artist and PILOT Gallery, Istanbul / Photo murat-german 2011

GOOD DESIGN

INNOVATION, LIMITATION AND FREEDOM

Per consentire alla strada di assolvere alle sue nuove funzioni, si impone l'esigenza di progettare soluzioni dal design sempre più avanzato; questo fenomeno, se da un lato favorisce il progresso tecnologico, dall'altro può causare pesanti limitazioni alla libertà personale e collettiva. Questa sezione è concepita come una lente di ingrandimento per leggere con maggiore attenzione alcuni aspetti della strada: dalle grandi infrastrutture che definiscono il paesaggio urbano ai piccoli elementi di arredo che ci permettono di sostare, di usufruire e di condividere gli spazi della collettività, fino alle nuove tecnologie che tentano di farci sentirci più sicuri, più veloci e più connessi. Nell'area *Macchine d'artista* sono raccolti progetti dedicati a quella che, a partire dall'inizio del XX secolo, fu la vera protagonista della strada: l'automobile. Nell'ultimo decennio la strada si è confermata come una piattaforma ideale per testare l'innovazione tecnologica. Attraverso un circuito a doppio senso, dal basso verso l'alto e viceversa, sono state condivise conoscenze e approcci che hanno reso possibile lo sviluppo di nuove modalità e creato condizioni di sostenibilità ambientale e sociale.

So as to enable the street to fulfil its new functions, solutions characterised by and increasingly advanced design are to be devised; this phenomenon, which on one hand favours technological development, can also lead to limitations on personal and collective freedom. This section is conceived as a magnifying glass aimed at showing some aspects of the street in greater detail: from the large infrastructures that define the urban landscape through the small pieces of furniture that enable us to sit down and share collective spaces up to the new technologies that try to make us feel safer, faster and more connected. The *Macchine d'artista* (Artist's Machines) area features projects dedicated to the invention that has been the protagonist of the street since the beginning of the 20th century, namely the car. In the last decade, the street has proven itself to be the ideal platform for testing technological innovation. The knowledge and approaches that have enabled the development of new modes and the achievement of environmental and social conditions have been shared by use of a two-way circuit that goes from top to bottom and vice versa.

Pedro Reyes, *Ciclomóvil*, 2007-09, Courtesy the Artist and Heinrich Ehrhardt Gallery, Madrid

Surasi Kusolwong, *Emotional Machine (VW with Francis Picabia)*, 2000-2004, Courtesy of the Artist, Photo: Daniel Moulinet

Chen Shaoxiong, *Ink City*, 2005, Courtesy the Artist

COMMUNITY

IMMIGRATION, MINORITIES, DIVERSITY, LOVE AND LIVING TOGETHER

Nella società contemporanea, la strada è un luogo fondamentale per consentire alla comunità di sviluppare un'identità e una coscienza condivisa, indagando i confini fra pubblico e privato e affrontando tematiche urgenti come l'immigrazione, le minoranze, la diversità, le relazioni interpersonali e la convivenza pacifica. In particolare il fenomeno migratorio ha contribuito a mettere in crisi il modello tradizionale degli spazi pubblici tendenzialmente sprovvisti di strutture di accoglienza e protezione. Nella strada tutte le tensioni sono portate all'estremo, questo ha fatto sì che diventasse un laboratorio permanente dove vengono ridefiniti i confini e i caratteri delle così dette minoranze. La strada è attraversata, frequentata, vissuta dalle comunità e plasmata da forze come la globalizzazione, che hanno portato nuove soggettività dai margini al centro del discorso pubblico. Il desiderio di comunità che caratterizza il nostro quotidiano risponde alla complessità e difficoltà della nostra epoca.

In contemporary society, the street plays a fundamental role in enabling the community to develop a shared identity and conscience, studying the line between public and private and delving into pressing issues such as immigration, minorities, diversity, interpersonal relationships and peaceful coexistence. In particular, migration has contributed to the undermining of the traditional model of public spaces that generally lack reception facilities and shelters. All tensions are taken to the extreme in the street, which has enabled it to become a permanent laboratory where the limits and features of the so-called minorities are redefined. The street is navigated, frequented and experienced by communities, and moulded by forces, such as globalisation, which have put marginalised subjects at the heart of public discourse. The wish for communality that characterises our daily life is a response to the complexity and harshness of our time.

Kimsoojia, *A Beggar Woman – Lagos*, 2001, Courtesy the Artist and Galleria Raffaella Cortese, Milan

Francis Alÿs, *Paradox of Praxis 5, Ciudad Juarez*, 2013, © Francis Alÿs

Momoyo Kaijima, *Food Yatai, Video Yatai, Book Yatai, Bench Yatai*, 2018, © Momoyo Kaijima / Courtesy Japan Foundation

OPEN INSTITUTIONS

STREET AS MUSEUM, MUSEUM AS STREET

Negli ultimi decenni il museo si è proposto come un'istituzione aperta facendo proprie alcune caratteristiche della strada e portando all'interno dei suoi spazi esperienze, lavori e ricerche che nascono nella città o che sono stati appositamente concepiti per il design urbano. La nuova identità di museo-strada, che si sviluppa parallelamente al fenomeno di trasformazione della strada in museo, ha reso sempre più labile la sua identificazione con il luogo deputato alla conservazione del patrimonio culturale collettivo. Oggi il museo si propone come una piazza aperta alla condivisione, dove non si espongono opere, ma dove si verificano eventi che innescano processi in continuo divenire. Il museo aperto contemporaneo nasce dalla messa in discussione delle sue prerogative istituzionali, quali il principio di autorità, la funzione normativa, l'idea di canone e le pretese di neutralità. Questa riflessione ha generato una visione maggiormente consapevole dei limiti e delle contraddizioni dell'istituzione museale, fondata sul dialogo con il pubblico e sulla messa in discussione di significati condivisi.

In the last decades, museums have turned into open institutions by incorporating features of the street and hosting experiences, works and studies born from the city or conceived specifically for urban design. The new identity of museum-street, which developed hand in hand with the transformation of the street into a museum, has made the identification of museums with places entrusted with the preservation of the collective cultural heritage ever more labile. Today, museums are open spaces for sharing where events leading to constantly changing processes take place and artworks are no longer featured. Contemporary open museums stem from the questioning of their institutional prerogatives, such as the principle of authority, the regulatory function, the idea of canon and claims of neutrality. This reflection has led to a more mindful understanding of the limits and contradictions of museums based on dialogue with the audience and the questioning of shared meanings.

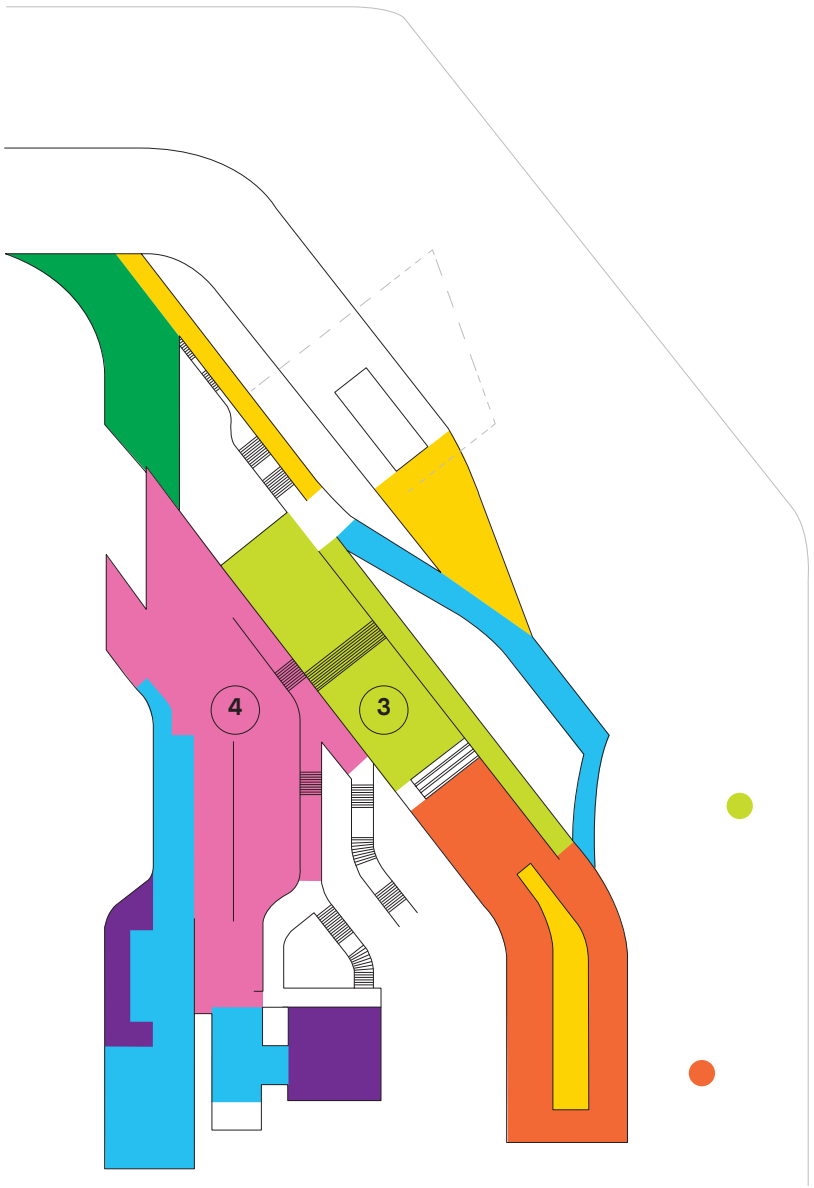
Thomas Hirschhorn, *Timeline: Work in Public Space*, 2012.
© Thomas Hirschhorn / Courtesy the Artist

Simon Fujiwara, *New Pompidou*, 2014, Courtesy the Artist

Raphaël Zarka, *Reading Modern Art*, 2017, Courtesy Riding Modern Art Collection, Raphaël Zarka / Photo Guillaume Langlois, Barcelona, 2003_Particolare foto: Philip Leander, "drop" on a sculpture by Susana Solano (Dime, dime, querido, 1986-1992)

Gallerie / Galleries **3, 4**

MAPPING
INTERVENTIONS
STREET POLITICS
EVERYDAY LIFE
GOOD DESIGN
COMMUNITY
OPEN INSTITUTIONS



Performance
Jeremy Deller, *How to Leave Facebook*
7-8-9- dicembre / December 2018
Mercato di Testaccio, Pigneto, Galleria Colonna, metro A

Lin Yilin, *The Back*
21 marzo / March 2019

OHT, *Little Fun Palace*
12-13-14 aprile / April 2019

Videogallery
febbraio - aprile / February - April 2019

Cao Fei, *La Town*, 2014
Cao Fei, Ou Ning, *San Yuan Li*, 2003
Adrian Heathfield, Hugo Glendinning, *Outside Again*, 2017
Huang Weikai, *Disorder: Now is the future of the past*, 2009
Oliver Ressler, Ana Pečar, *In the Red*, 2014
Oliver Ressler, *Take The Square*, 2012
Sam Samore, *Hallucinations/ Paradise*, 2010
Xu Bing, *Dragonfly Eyes*, 2017
Zhou Tao, *Blue and Red*, 2014
Zhou Tao, *South Stone*, 2010-2011

Talks
Auditorium del MAXXI / MAXXI Auditorium, 18.00
Ingresso gratuito grazie a Enel / Free entrance thanks to Enel

31 gennaio / January
Nutrire la città. Oltre lo street food / Nourishing the City. Beyond the Street Food
Franco La Cecla, Kotaro Noda, Umberto Montano

7 marzo / March
Dalla strada alla piattaforma digitale. La contestazione nell'era del web / From the Street to the Digital Platform. Protest in the Internet Age
Marco Damilano, Andrea Salerno

aprile / April
Progettare la città / Planning the City
Steven Holl

aprile / April
Costruire e abitare: etica per la città / Building and Inhabiting: Ethics for the City
Richard Sennett

Eventi collaterali / Collateral Events
Eppur si muove. L'abbraccio
8 dicembre / December 2018, 18.00
Gallerie del MAXXI / MAXXI Galleries
con / with
Alessandro Sciarroni, Marta Ciappina, Anna Lea Antolini

BlindWiki, progetto di accessibilità / accessibility project di / by Antoni Abad
dal / from 25 marzo / March 2019
Spazi del MAXXI / MAXXI spaces

FONDAZIONE MAXXI
Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Presidente / President
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione / Admnistrative Board
Caterina Cardona
Patrizia Grieco
Beatrice Trussardi
Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti / Board of Auditors
Claudia Colaiacomo
Andrea Parenti
Antonio Venturini

Direttore artistico / Artistic Director
Hou Hanru

Segretario generale / Executive Director
Pietro Barrera

Direttore / Director
DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
Museo nazionale di architettura
Margherita Guccione

Direttore / Director
DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
Museo nazionale di arte contemporanea
Bartolomeo Pietromarchi

LA STRADA
DOVE SI CREA IL MONDO
THE STREET
WHERE THE WORLD IS MADE
Roma, MAXXI-Museo nazionale delle arti del XXI secolo
Rome, MAXXI-National Museum of 21st Century Arts
7 dicembre 2018 -28 aprile 2019
December 7, 2018-April 28, 2019

A cura di / Curated by
Hou Hanru
con il team curatoriale e di ricerca del MAXXI /with the MAXXI Curatorial and Research Team

Team curatoriale / Curatorial Team
Pippo Ciorra, Giulia Ferracci, Luigia Lonardelli, Elena Motisi, Anne Palopoli, Monia Trombetta

Ricerca / Research
Simone Ciglia, Donatella Saroli
Intern
Lavinia Dalla Bruna

Coordinamento scientifico e curatoriale / Scientific and Curatorial Coordination
Luigia Lonardelli, Monia Trombetta

Assistenti curatori / Assistant Curators
Valeria Dellino, Agnieszka Smigiel, Alessandra Spagnoli
Intern
Anya Cacciapuoti, Anna Marion

Progetto di allestimento e coordinamento tecnico / Exhibition Design and Technical Coordination
Dolores Lettieri

Assistente Architetto / Assistant Architect
Valentina Iaquinandi

Coordinamento tecnico Progetti Outdoor/ Technical Coordination Outdoor Projects
Claudia Reale

Conservazione e Registrar / Conservation and Registrar
Simona Brunetti
Intern
Francesca Commone

Restauro / Restoration
Francesca Graziosi
Stefania Montorsi
Marta Sorrentino

Coordinamento illuminotecnico / Lighting Coordination
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza / Accessibility and Safety
Elisabetta Virdia

Coordinatore sicurezza / Security Coordination
Livio Della Seta

Editing testi in mostra / Editing texts works on display
Stefania Napolitano

Public Engagement
Marta Morelli
Organizzazione / Organization Workshop
Atelier Bow-Wow e / and Farzin Lofti-Jam and Mark Wasiuta
Chiara Castiglia

Film screening
Donatella Saroli

Programmi di approfondimento / Public Programs
Irene De Vico Fallani

Organizzazione / Organization
Ludovica Persichetti

Progetto Comunicazione Outdoor / Outdoor Communication Project
Prisca Cupellini
Olivia Salmistrari

Comunicazione web / Communication and web
Cecilia Fiorenza
Stefano Gobbi

Ufficio Stampa / Press Office
Beatrice Fabbretti
Annalisa Inzana

Trasporti / Transportation
Apice

Guanti Bianchi / Handling Expotrans
Restart

Assicurazione / Insurance
Willis Towers Watson Big S.r.l. (Broker insurance group) - Ciaccio Arte

Progetto grafico / Graphic design
2x4 , New York:
Michael Rock
JiEun Rim
Production Design
ziggydesign
Etaoin Shrdlu Studio

Realizzazione Allestimento / *Exhibition set-up*
Tagi 2000

Allestimento Audio video / Exhibition installation
audio video
Eidotech
Mabj Audio Video
Manga Soc Coop

Supporti e sostegni / poles and rigs
Meuti

Produzione grafica / Graphic production
Graficakreativa

Impianti elettrici / Electrical wiring
Natuna

Cablaggi elettrici e illuminazione / Electrical wiring and lighting
Sater 4 Show

Traduzioni / Translation
Lost in translations di Valentina Moriconi

Realizzata con la collaborazione di / Realized in collaboration with
Roma Capitale - Assessorato alla Crescita culturale

Si ringrazia in particolare / Special thanks
MIBAC - Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Acea S.p.A., Areti S.p.A., ATAC S.p.A. , Policlinico Universitario Agostino Gemelli, Ambasciata di Norvegia, Istituto Giapponese di cultura, Accademia Tedesca Villa Massimo, Boers-Li Gallery, Tang Contemporary Art, Vitamin Creative Space, kamel mennour, Paris/London.